

**CITTA' DI ARZIGNANO**

Provincia di Vicenza

Sede: Piazza Libertà n. 12 – Arzignano – (VI) C.A.P. 36071

COD. FISC.: 00244950242

Verbale letto,  
approvato e sottoscritto.**IL VICE  
PRESIDENTE**f.to MARIA ELENA  
CISCO**VERBALE DEL  
CONSIGLIO COMUNALE**

N. 4 del Reg. Delib.

**OGGETTO:****ADOZIONE VARIANTE 1 AL PIANO DI ASSETTO DEL  
TERRITORIO - PAT AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA  
L.R.V. N. 11 DEL 23.04.2004 E S.M.I..****IL SEGRETARIO  
GENERALE**f.to STEFANIA  
DI CINDIOL'anno 2015, il giorno 26 del mese di Gennaio alle ore 20:00, nella Sala delle  
Adunanze si è riunito il Consiglio Comunale.

Risultano presenti i seguenti consiglieri comunali:

<b>Consigliere</b>	<b>Presente</b>	<b>Consigliere</b>	<b>Presente</b>
GIORGIO GENTILIN	SI	MIAZZO GABRIELE	A
ENRICO MARCIGAGLIA	A	PANAROTTO NICOLO	SI
BORDIN CARMELO	SI	PERETTI LORELLA	A
BRUTTOMESSO MICHELE	SI	ROANA ANTONIO	SI
CARLOTTO MICHELE	A	STERLE NICOLO'	SI
CISCO MARIA ELENA	SI	ZORZIN MADDALENA	SI
DAL LAGO VALERIA	SI		
DANI FEDERICA	SI		
GENTILIN ENRICO	SI		
MAGNABOSCO PIETRO	SI		
MASTROTTO GIULIA	SI		

Risultano inoltre presenti i seguenti assessori:

<b>Assessore</b>	<b>Presente</b>
BEVILACQUA ALESSIA	N
FRIGO ANGELO	S
PIEROPAN MATTIA	S
TONIN ALESSIO	N
ZIGGIOTTO LAURA	N

In pubblicazione  
all'Albo Pretorio  
per quindici giorni  
consecutivi dal  
02/02/2015.f.to IL SEGRETARIO  
GENERALE

Assiste alla seduta il Segretario Generale Dr. STEFANIA DI CINDIO.

Il Vice Presidente MARIA ELENA CISCO, riconosciuta legale l'adunanza, invita il  
Consiglio a deliberare sull'oggetto sopraindicato.Copia conforme  
all'originale ad uso  
amministrativo.

Lì, \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO  
GENERALE**

Assume la presidenza il Vice Presidente del Consiglio Maria Elena Cisco, che cede la parola al Sindaco perché illustri l'argomento.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Questa sera si discute, lo ritengo un atto importantissimo per la Città di Arzignano e per le opportunità che questa iniziativa intende dare al territorio di Arzignano in tempi difficili, li abbiamo già vissuti, ce ne aspettano degli altri però facciamo sempre i tentativi per non perdere la speranza di sviluppo e migliorie.

Alla fine del 2011 abbiamo dato avvio all'attività di aggiornamento del PAT, adottato sei anni fa, sfruttando le competenze interne all'ufficio urbanistico in particolare del suo dirigente l'Arch. Mascarello supportato da alcuni professionisti esterni per le specifiche competenze in materia di geologia, agronomia e valutazione ambientale.

Nello sviluppare questa prima variante al PAT ci siamo avvalsi di 5 anni di esperienza maturati con il preciso obiettivo di arrivare ad una programmazione più flessibile per lo sviluppo delle potenzialità del nostro territorio che, pur sempre all'insegna e nel rispetto della sostenibilità ambientale, sappia raccogliere i profondi cambiamenti intervenuti nel mondo delle costruzioni soprattutto per effetto della crisi che dal 2009 sta colpendo il settore.

Il percorso di rinnovamento del piano è stato preceduto da una fase di consultazione e confronto con la cittadinanza, con le associazioni economiche e sociali nonché con i gestori dei servizi, con gli enti territoriali coinvolti nella pianificazione per verificare prima di tutto l'opportunità dell'aggiornamento alla luce della rinnovata pianificazione provinciale ma anche le nuove esigenze maturate nel tessuto sociale cittadino da porre alla base delle modifiche.

A marzo del 2014, è stato siglato l'accordo di copianificazione tra il Comune di Arzignano e la Provincia di Vicenza per la redazione della Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio, ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004, che ha portato, al termine dell'articolato lavoro di analisi e riscrittura di alcune parti del piano, alla sottoscrizione, la scorsa settimana, degli elaborati della Variante.

I principali obiettivi che intendiamo perseguire con la prima Variante al PAT possono essere riassunti nei seguenti punti:

1. adeguamento ai sopravvenuti piani sovra comunali ed in particolare ai nuovi indirizzi interpretativi emersi ad opera della regione;
2. rivisitazione degli indirizzi e dei criteri di tutela e valorizzazione degli edifici ricadenti in contesti storici o comunque aventi interesse storico-testimoniale finalizzata a promuovere la rigenerazione degli immobili mediante un recupero sostenibile, ad esempio fabbricati pericolanti che purtroppo nel centro di Arzignano ce ne sono tanti sotto osservazione;
3. sviluppo negli edifici esistenti delle contrade rurali delle funzioni compatibili con la residenza anche con la possibilità di insediare esercizi di vicinato, locande, bed & breakfast e trattorie tipiche,
4. risoluzione di alcune interpretative cercando di salvaguardare il tessuto economico esistente nel rispetto dell'ambiente;
5. revisione degli indirizzi e dei criteri della procedura di sportello unico e per la localizzazione delle attività commerciali nel rispetto della LR n. 50/2012, al fine di garantire una maggiore sostenibilità degli insediamenti nel territorio;
6. rafforzamento degli incentivi volumetrici per la sostenibilità in edilizia in modo tale da poter raggiungere nuovi e più significativi obiettivi di carattere ambientale.

Nella convinzione che il lavoro fatto possa favorire un rinnovato sviluppo della città, ringraziando i tecnici che hanno collaborato per la redazione di questa prima variante, auspico che il Consiglio proceda senza indugio all'adozione, per dare un segnale forte ed in linea con il dinamismo che ha sempre caratterizzato questa città, che si è sempre contraddistinta per l'intraprendenza e la visione nelle scelte di programmazione urbanistica e per poter rispondere in modo tempestivo ed efficace alle esigenze dei nostri cittadini”.

Il **VICE PRESIDENTE** espone quanto segue:

“I tecnici vogliono aggiungere qualcosa?”

Il Dirigente del Settore Gestione del Territorio, Arch. **MASCARELLO** espone quanto segue:

“Innanzitutto la variante 1 al PAT è già stata illustrata, penso che quasi tutti i Consiglieri abbiano partecipato alle varie sedute che abbiamo fatto di presentazione anche alla cittadinanza, non per ultima la presentazione che è stata fatta in biblioteca a fine novembre, comunque tutti i tecnici sono qui a disposizione, se siete d'accordo, per fare una piccola presentazione.

Il gruppo di lavoro che ha lavorato nella formazione alla variante 1 al Pat è composto dal sottoscritto, il Dirigente, dall'Ing. Luca Zanella che ha curato tutta la parte informatica compreso l'aggiornamento del quadro conoscitivo, poi abbiamo la presenza dell'Arch. Paccone che ha curato tutti gli aspetti ambientali e specialmente per quanto riguarda le relazioni che sono a supporto e hanno confezionato praticamente la VAS, poi abbiamo le due analisi fondamentali che sono state fatte preliminarmente, che sono l'indagine geologica curata dalla Dott.ssa Centomo e l'indagine agronomica curata dal Prof. Giorio.

E' stato un lavoro, come ha già detto il Sindaco, iniziato nel 2012 e che si è evoluto, cioè non è stato fatto un lavoro preconfezionato, ma sono state sentite anche le esigenze delle associazioni e dei cittadini, quali erano le aspettative della nostra città e quali erano le esigenze proprio di sviluppo futuro. Diciamo che principalmente quelle che erano le linee generali del PAT vigente sono state mantenute, però si è lavorato per rendere con questa variante un PAT più flessibile in modo che poi con il piano degli interventi ci sia più margine per poter essere più flessibili e poter applicare i criteri in maniera più consona a quelli che sono i nostri tempi e a quelle che sono le necessità che potrebbero manifestarsi.

Ora lascio la parola all'Ing. Zanella che così, con il power point, vi farà una presentazione breve e se avete qualche domanda da fare, dopo siamo a vostra disposizione”.

Esce l'Assessore Pieropan.

L'Ing. **ZANELLA** espone quanto segue:

“Buonasera, io ho intenzione di illustrare, non fosse altro per onorare l'ufficialità ovviamente della delibera di questa sera, la lista degli elaborati, una veloce presa visione degli elaborati che compongono la variante al piano, che illustriamo velocemente salvo poi essere disponibili per un approfondimento se a voi necessario.

Solo due parole per dire che il piano di assetto del territorio su cui interveniamo ha la data del 2008, è quel circoletto in basso a destra che questo estratto ci evidenzia, ha già le grafie che sono state stabilite in origine dalla regione, dà una struttura che confermiamo nella sostanza, recuperando, come ha anticipato l'Arch. Mascarello, quella flessibilità che le esperienze della prima stagione dell'applicazione della riforma urbanistica veneta hanno suggerito essere carattere attribuito al PAT, mentre è il piano degli interventi ad avere il mandato di essere più preciso, più dettagliato e per questo un pochino più rigoroso e, come si può dire, rigido rispetto a quelle che sono le procedure del PAT che per la variante ha una sua procedura importante. Dicevamo allora, le modifiche che vengono apportate a questo piano derivano da un rifacimento praticamente integrale delle due analisi specialistiche agronomica e geologica che hanno ottenuto nel tempo anche una ricalibrazione delle specifiche che le riguardano, qui abbiamo un estratto molto schematico della relazione dell'analisi agronomica, le tabelle che si evidenziano sono pagine estratte dalla relazione, sono il frutto della precisa e puntuale analisi delle aziende agricole attive che sono state oggetto di specifica ricognizione. Tra gli altri elaborati, all'agronomo è stata richiesta una rimappatura della copertura del suolo agricolo che è strumentale anche al calcolo di quanta superficie agricola utilizzata è possibile trasformare ed anche è stata ricondizionata la mappa per sapere quale di queste superfici deve essere oggetto di computo specifico per i piani degli interventi ed un'indagine, in questa scala si vede poco, delle strutture produttive agricole che per richiesta esplicita della provincia abbiamo perfino esteso ad una fascia nei territori circostanti, ecco giusto per far vedere che la carta non è tutta bianca, ci sono le fasce di influenza degli allevamenti anche fuori comune e in colore le strutture produttive agricole.

Questo aspetto ha consentito nel progetto di rivedere il rapporto tra l'attività agricola in essere e il riconoscimento di ambiti di edificazione diffusa, cioè di insediamenti esistenti che potrebbero essere riqualificati che non hanno però la consistenza di un insediamento urbano vero e proprio. Anche il geologo ha rifatto completamente l'analisi sia per calibrare con un preciso rilievo sul territorio le indicazioni richieste dalla Regione anche per un approfondimento, diciamo così, più legato alle scale del PAT che si è riconosciuto come indispensabile soprattutto per quello che è l'esito vincolistico con la carta delle fragilità che fa parte del progetto e che rappresenta la sintesi di queste analisi geologiche. Come vedete questa relazione rappresenta appunto il riscontro, così visivamente in maniera molto libera, per mia scelta insomma, di aver preso delle pagine della relazione per farvi vedere che ci sono le foto, quindi sono effettive ricognizioni di dettagli sul territorio a riscontro delle cartature di classificazioni di carattere territoriale che hanno una legenda normalizzata cioè nel caso specifico ma rappresenta un po' tutta la storia correttamente applicata nel PAT anche di primo impianto, bisogna riconoscerlo insomma, però con contenuti, con precisione e con riscontro decisamente superiore. Ci sono delle legende stabilite cioè bisogna che i perimetri che rappresentano le rocce compatte e stratificate abbiamo un certo codice, ci sono queste legende che sono anche queste stabilite con atto di indirizzo della giunta regionale e sono state applicate per indagare, dicevamo, la litologia profonda, la idrogeologia con lo studio delle profondità della falda, l'assetto della rete idraulica superficiale, etc. e la

geomorfologica, che è la carta che fotografa in maniera forse più vicina a quella che poi è la sintesi che ho annunciato che rappresenteremo con la carta delle fragilità, la situazione morfologica che determina appunto i dissesti che confliggono con le possibilità, le potenzialità di trasformazione.

Queste tavole vengono sintetizzate nel progetto, ecco a rappresentare il progetto ho scelto alcune pagine delle norme tecniche di attuazione anche perché soprattutto se faccio un piccolo ingrandimento, vorrei manifestare, mettere alla vostra attenzione, che le trattiamo come se fosse una variante minuziosa, cioè le parole cambiate del testo normativo vengono evidenziate puntualmente: in rosso quelle aggiunte e manteniamo in colore barrato doppio, quindi anche se scappasse una fotocopia in bianco e nero si legge lo stesso, in barrato doppio le parti soppresse, proprio per connotare in maniera ancora più rigorosa quella che è la differenziazione rispetto al progetto originale.

Come abbiamo fatto per la normativa, per esplicita richiesta, suggerimento così, la provincia ci ha affiancato nella definizione di questa variante al voto del Consiglio Comunale, il progetto dal punto di vista urbanistico è sostanzialmente già approvato, perché la provincia lo sottoscrive come progettista, ovviamente la procedura richiede anche altri passaggi e questi verranno poi attivati, ma corrispondono esattamente a quelli della prima adozione. Le tavole vengono proposte ovviamente per la distribuzione, per il dettaglio delle variazioni, vengono proposte in maniera integrale, la carta dei vincoli non c'è molto di progettuale, nel frattempo c'è un PTCP che è diventato vigente con alcuni contenuti ricalibrati, quindi lo abbiamo recepito, abbiamo avuto modo anche di approfondire altri aspetti relativi appunto ad una ricognizione puntuale sui vincoli effettivamente modificati, abbiamo fatto tesoro di quelle che sono le esperienze maturate anche dagli uffici della gestione dei primi piani degli interventi.

Una seconda tavola che è semiprogettuale diciamo perché supporta alcune caratteristiche proprio di progetto di intenzione di questo PAT, è la tavola delle invarianti, cosiddette invarianti, in realtà sono più propriamente i valori riconosciuti come connotazione di questo territorio, vediamo velocemente la legenda, abbiamo appunto le invarianti di natura geologica, cioè la cassa di espansione, l'orlo di scarpata che è ancora riconoscibile, la cava, le cascate, i pozzi e le sorgenti ad uso civile ed industriale, la grotta a rappresentare il fenomeni del carsismo evocato dal PTCP, le invarianti di natura paesaggistica sono già, diciamo così, ereditati dalla precedente versione, la precedente edizione del piano vigente, mentre gli alberi rilevati e soprattutto i grandi alberi dell'art. 57 delle norme del PTCP sono stati oggetto di una puntuale ricognizione da parte dello specialista agronomo ambientale.

Gli elementi lineari, per ognuno di questi, sugli elementi puntuali le ville venete, i manufatti di archeologia industriale, gli edifici introdotti dal PTRC e gli edifici ed i complessi di valore monumentale, come vi dicevo, è stata fatta una specifica, puntuale ricognizione. Le analisi del geologo trovano, per norma regionale, in maniera codificata una sintesi nella tavola delle fragilità ed è forse l'unica tavola di PAT che determina direttamente un vincolo ulteriore, cioè non dà mandato al piano degli interventi se non l'interpretazione di minima su alcune marginature. Qui sostanzialmente gli elementi sono: una classificazione di sintesi sull'idoneità alla trasformazione a fini insediativi urbanistici, quindi abbiamo delle aree idonee alla trasformazione, la tavola che rappresenta le possibili trasformazioni è la successiva, la 4, le condizioni che vengono puntualmente registrate attraverso l'intersezione con le aree soggette al dissesto, cioè quando c'è un perimetro rosso, la zona gialla assume un significato particolare e trova nell'apparato normativo una specifica trattazione, abbiamo riportato le pericolosità del piano di assetto idrogeologico vigente, P2FP3 ed anche le zone di attenzione geologica che se interferenti con azioni di trasformazione del PI dovranno essere definite successivamente. Viene chiesto di mettere nelle fragilità per norma regionale incomprensibile anche il bosco, ma, diciamo, è un adempimento di tipo compilativo soprattutto per la verifica sul quadro conoscitivo, cioè sul cd normalizzato che dovremo inviare in regione. Il tutto prelude alla tavola delle trasformabilità, abbiamo fatto una scelta anche per semplicità, per rendere un po' più agile il progetto, di eliminare alcuni allegati con dettaglio progettuale più di scala di PI, poi dirò qualcosa nel dettaglio, e anche la tavola 4 in un unico elaborato compendia quelli che erano elaborati differenti nell'edizione vigente, perché l'assetto degli ATO è più che leggibile se rappresentato con un estratto a margine, e altrettanto la zonizzazione del centro storico.

L'unica novità di rilievo da un punto di vista cartografico è l'introduzione di una nuova simbologia, facendo tesoro anche delle opportunità manifestate successivamente all'edizione di questo piano, di non qualificare con retino, zone a servizi che non fossero già disponibili, diciamo così, abbiamo introdotto, riconosciuti ad Arzignano dei vuoti urbani, abbiamo introdotto una simbologia che compendiasse le potenzialità rappresentate originariamente con le frecce, quindi l'espansione residenziale potenziale naturalmente che deve fare i conti con il dimensionamento che resta invariato e con la SAU per la quale abbiamo rifatto la ricognizione produttiva servizi, ecco che questa diventa una sorta di completamento che assume dai bordi dei vuoti, le destinazioni possibili.

Altri elementi, previsioni di servizi a scala strategica territoriale vengono semplicemente evocati e descritti nelle norme con una localizzazione puntiforme a marcare ancora di più il carattere non conformativo di queste previsioni. Abbiamo fatto una ricognizione di dettaglio sui percorsi ciclo-pedonali territoriali, è importante la connessione ed il funzionamento naturalmente per la scala del PAT di questi percorsi, non il dettaglio del passaggio a destra e a sinistra della viabilità, però la balia e le connessioni è razionale e rimarcata.

Valori e tutele: altre novità rispetto all'edizione precedente non ci sono se non l'aver introdotto per sopravvenuta pianificazione di rango superiore, ragionamenti sui corridoi ecologici regionali cioè abbiamo ritrovato nella parte di pianura le aree boscate, le aree naturaliformi ancora come elementi in tavola 4 di non opportunità della trasformazione a fini residenziali, sì le abbiamo già citate le architetture del 900 nella tavola delle invarianti.

Zoom a livello di pagina, eccoci qua, successivamente ovviamente abbiamo recepito dando dignità piena di documento progettuale, la mappa con la superficie agricola utilizzata, oggetto della ricognizione di dettaglio dello specialista agronomo e quindi questa completa il quadro anche delle ragioni ed il rifacimento del calcolo che poi è ripreso in tutta la documentazione, per quanto riguarda la possibilità, l'altro limite che il PAT, diciamo così, governa, era così anche nella versione precedente, ma il modello di calcolo per questa superficie è stato aggiornato dalla regione.

Se volessi o se volete naturalmente potrei tediarvi ancora con il dettaglio che trovate nella relazione dove ogni singola variazione della tavola 4, della tavola 2 confrontata in maniera di dettaglio come ci è stato chiesto, oppure più semplicemente potrei aprire ad un piccolo ragionamento sugli adempimenti di valutazione ambientale strategica, rappresentandovi quello che è un altro modo di leggere le potenzialità del PAT di Arzignano che è questa sorta di sintesi così di effetto pittorico, scenografico, ma i contenuti sono quelli veri ricavati dal database del quadro conoscitivo, con l'assetto delle potenziali, naturalmente non tutte sostenibili con il dimensionamento, trasformazioni di tipo insediativo, l'individuazione delle zone, degli ambiti di edificazione diffusa che sono stati solo minimamente ricalibrati per il rapporto verificato con le aziende agricole e le zone a servizi esistenti e di sviluppo. Una cosa che abbiamo ritoccato ma anche qui marginalmente ed è ben documentato nella relazione, abbiamo ricalibrato gli ATO, cioè gli ambiti territoriali omogenei per rendere ancora più organica e più logica dal punto di vista delle scelte, dei caratteri che questi volevano sottendere, gli ATO dando maggiore estensione all'ATO della collina, in particolare ricalibrando appunto l'ATO di Tezze e marcando, un'altra delle novità è che non è cambiata la grafia se non nel colore che erano rossi ed ora sono verdi, i limiti di espansione che sono rappresentati in tavola 4, ma connotandoli in normativa anche con un obbligo di valutazione ambientale, di azione ambientale sulle marginature degli insediamenti di nuova previsione.

Ecco, io potrei anche, se non è necessario vedere il dettaglio delle trasformazioni territoriali, fermarmi qui e magari aprire ad un breve ragionamento sulla VAS se ritenete, sulle procedure, sulla questione ambientale lasciando parola all'Arch. Paccone il nostro specialista per questi aspetti”.

L'Arch. **PACCONE** espone quanto segue:

“Buonasera anche da parte mia, io mi sono occupato della parte ambientale di questa variante, voi sapete che dalla riforma regionale, dalla legge del 2004 che ha introdotto il PAT, il Piano degli interventi, come nuovo assetto urbanistico comunale in quella legge è stato introdotto anche l'obbligo, in applicazione di una direttiva comunitaria, di valutare ambientalmente tutti i piani ed i programmi. Anche questa variante è soggetta a ciò, per cui abbiamo operato anche in questo senso.

C'è stata una prima fase preliminare che ha prodotto una valutazione ambientale preliminare delle scelte della variante, questa valutazione preliminare è stata soggetta al parere della Commissione regionale che ha dato il via libera alla fase successiva e quindi che si concluderà con l'elaborato che sarà adottato stasera assieme alla variante che prende il nome di rapporto ambientale. Velocemente di che cosa si tratta: la VAS valuta le azioni del piano, ciò che il piano, in questo caso, che la variante propone, dal punto di vista dei loro effetti, del loro inserimento sull'ambiente. È costituita da un elaborato rapporto ambientale che mette in campo alcuni aspetti e che confronta quindi le azioni previste dal piano con gli aspetti ambientali considerati e analizzati in edificati come stato dell'ambiente e li valuta. Parallelamente compie alcune verifiche di coerenza tra le stesse attitudini del piano ed una serie di aspetti che oltre a quelli ambientali, sono quelli di rapporto con la pianificazione di livello superiore e altro. Ricapitolando, perché questo è l'oggetto della valutazione, l'insieme della variante in alcune azioni di sintesi, li riportiamo in una tabella che è quella che vedete e con lo stesso obiettivo di sintesi riportiamo anche lo stato dell'ambiente, l'analisi dell'ambiente articolato per diverse componenti per ognuna delle quali costruiamo delle considerazioni che servono poi per la valutazione successiva. Parallelamente, il piano è accompagnato da alcune azioni, da alcune fasi di partecipazioni e di concertazioni sia con gli enti sia con i cittadini, le istituzioni del territorio per dividerne

la natura e quindi renderlo più efficace. Di queste fasi di partecipazione si dà conto anche nella valutazione ambientale strategica e quindi nel rapporto ambientale.

Adesso velocemente vi riporto le valutazioni che sono state fatte: una prima riguarda la coerenza tra le azioni che abbiamo visto prima, quelle del piano, quelle che sono state descritte anche velocemente prima e che sono le colonne di questa tabella, di questa matrice ed in questo caso, questa prima coerenza viene valutata rispetto ai criteri generali di sostenibilità che sono riportati nelle righe di questa matrice. Con evidenza in verde le azioni assolutamente coerenti, in giallo invece le azioni che potrebbero essere potenzialmente non coerenti e che quindi sono state oggetto di una valutazione più approfondita che poi vedremo, ha portato comunque alla loro coerenza.

Un'altra verifica di coerenza viene fatta sempre attraverso le stesse azioni di prima ed invece i piani sovra comunali in questo caso il PTRC quindi il piano regionale, il piano provinciale ed il piano di assetto idraulico, anche in questo caso vedete con il verde, con il giallo evidenziamo le azioni, non sono critiche, non sono incoerenti, sono azioni sulle quali è stato fatto un approfondimento, è stato reso necessario un approfondimento. Vedete che sono sempre le stesse azioni sostanzialmente, quelle che si riferiscono alle modifiche cartografiche e alle modifiche di disegno che hanno introdotto lievi variazioni sulle possibilità edificatorie, non tanto dal punto di vista dei carichi insediativi complessivi perché uno degli aspetti rilevanti di questa variante è che il carico insediativo, cioè il numero di abitanti, cioè la volumetria complessiva prevista rispetto al PAT non è variata di un metro cubo di un abitante. C'è stata una lieve modifica della distribuzione tra i diversi ambiti omogenei dei carichi urbanistici, ma in sostanza non ci sono carichi insediativi ulteriori e perciò voi capite bene che già una prima valutazione complessiva sugli effetti ambientali di questa variante che non ha carichi insediativi risulta assolutamente di coerenza e di nessun impatto da questo punto di vista.

Un'ultima verifica di coerenza sempre tra le azioni ha coinvolto gli aspetti ambientali che abbiamo analizzato e considerato dalla verifica dello stato dell'ambiente e le azioni che erano già previste nella fase preliminare. Dalla fase preliminare alla fase finale alcune previsioni, alcune azioni sono state lievemente modificate, altre sono state ridotte e un paio sono state anche aggiunte per necessità emerse successivamente.

Un'ultima e forse più importante valutazione è quella degli impatti invece. In questo caso le azioni sono state misurate dal punto di vista degli impatti sulle diverse componenti ambientali. Questo ci consente di dare un quadro complessivo di valutazione ambientale, in questo caso è un quadro di impatto complessivamente positivo rispetto allo stato dell'ambiente, l'abbiamo anche numericamente valutato con quantità 10 e anche in questo caso alcune azioni sono più positive, altre un po' meno, altre più impattanti altre meno impattanti. Anche in questo caso poi per le azioni più impattanti, le azioni che producono degli impatti negativi sono stati valutati più approfonditamente gli effetti e alla fine della valutazione è emerso che in realtà le stesse previsioni di variante riducono a zero tali impatti. Un ultimo elemento contenuto nella valutazione ambientale è il monitoraggio, il piano di monitoraggio. Come già nel PAT anche nella variante e anzi assolutamente in continuità con quello del PAT, si ripropone la necessità negli anni successivi e successivamente all'attuazione del piano degli interventi di verificarne gli effetti attraverso il popolamento di alcuni indicatori di due tipi, in questo caso, un primo tipo riguarda gli indicatori dello stato dell'ambiente, un secondo tipo invece degli effetti veri e propri del piano. Sono indicatori che sono in continuità, ripeto, con quelli del PAT rispetto ai quali sono stati fatti già due monitoraggi che sono stati svolti dall'Amministrazione comunale, due report di monitoraggio, uno due anni fa e uno quattro anni fa, vedete in questo caso le due colonne, nella prima colonna quella con i colori, gli esiti dei primi due monitoraggi e naturalmente la colonna in bianco resta per le valutazioni successive. Dicevo indicatori dello stato dell'ambiente e indicatori sugli effetti del piano, non penso si leggano, ma riguardano sostanzialmente i consumi, le quantità edilizia occupate, i carichi insediati, l'utilizzo del suolo, la realizzazione o la conservazione di reti ecologiche e così via.

Chiudo con, anche in questo caso tabella, questi sono tabelle, schemi che ritrovate tutti nei documenti di piano, in particolare nel rapporto ambientale che mette in evidenza quella verifica più approfondita, questa è naturalmente una sintesi della verifica che abbiamo fatto, di quelle azioni un po' più diciamo che necessitavano di un approfondimento con la risposta a tale approfondimento. L'esito anche di questo tipo, poi se volete le vediamo nel dettaglio, di valutazioni è stato naturalmente positivo e non poteva essere altrimenti vista la natura di questa variante, che, ripeto, è una variante che modifica in maniera anche abbastanza significativa alcuni aspetti di funzionamento del PAT in virtù, vorrei ribadirlo, dell'esperienza che è stata fatta, il PAT di Arzignano, il primo PAT di Arzignano è stato uno dei primi PAT in regione e naturalmente come tutte le primizie, come tutti i primogeniti paga in esperienza di tutti, nel senso non solo di chi l'ha fatto, ma anche di chi l'ha valutato, della stessa regione che ha praticamente nei primi PAT sperimentato poi una procedura, ecco successivamente a quella, tutti abbiamo imparato alcune cose, queste cose che abbiamo imparato hanno servito a migliorare

l'efficienza e l'efficacia dei nostri piani, questo piano è sostanzialmente un piano che cerca di favorire tutta una serie di aspetti di questo tipo".

Il Vice Presidente dichiara aperta la discussione.

Il Cons. **MAGNABOSCO** espone quanto segue:

"Complimenti ai tecnici per il lavoro decisamente notevole che da un certo punto di vista ha sicuramente degli aspetti innovativi e da approvare, soprattutto per quanto riguarda la semplificazione, gli stimoli per il recupero degli edifici problematici e anche le norme sulle possibilità di ampliamento nelle zone di edilizia diffusa, oltre anche a maggiori tutele per quanto riguarda il patrimonio architettonico, qui soprattutto sono felice che sia stata inserita la chiesa del Michelucci in questo ambito e anzi suggerirei magari se fosse possibile in un prossimo futuro risolvere con la proprietà privata, il problema del deposito di immondizie a fianco della chiesa che non è proprio un bel vedere adesso anche che l'edificio viene tutelato. Quello che non mi piace di questo piano, che risolve peraltro molte criticità che aveva la versione precedente, mantiene però una criticità per la quale io avrei votato contro anche la versione precedente se fossi stato allora in Consiglio Comunale, che è la quantità, il dimensionamento del carico insediativo come avevo già fatto notare anche al dirigente durante la seduta della Commissione, che mi sembrava già esagerato all'epoca e adesso ancora di più. Visti i mutamenti sia storici sia culturali in atto, mi sarei aspettata sinceramente una riduzione del carico insediativo perché prevedere un carico insediativo per 3725 nuovi abitanti mi sembra decisamente esagerato. Per tutto il resto mi sembra un buon piano, però questo aspetto mi pesa parecchio".

Il Cons. **ROANA** espone quanto segue:

"Vi ringrazio per la parola, mi congratulo anch'io con i tecnici per l'egregio lavoro svolto anche per l'aggiornamento delle carte inerenti le problematiche geologiche ambientali con i rilievi direttamente in campo, volevo fare due domande anzi anche tre. Una riguarda la tavola 1 della carta dei vincoli e della pianificazione territoriale che è un rilievo dello stato di fatto diciamo, in cui ad esempio ho notato che manca l'ultima installazione dell'antenna ripetitore dei telefoni, quella installata in zona industriale, se può essere prevista un'integrazione con tale rilievo.

La seconda domanda riguardava, c'è stata una modifica dei criteri di applicazione della perequazione urbanistica ed in cosa consista questa revisione perché nella relazione ci ha accennato poi che c'è un adeguamento normativo però se era possibile avere delle delucidazioni in merito. Poi un'ultima domanda che viene da parte mia di chiarimento, perché non l'ho seguita, quando ha accennato all'inserimento del bosco nella carta delle fragilità, giusto? Se mi poteva dare una delucidazione in merito proprio come chiarimento personale sul dubbio che ha suscitato tale inserimento diciamo. Grazie".

L'Arch. **MASCARELLO** espone quanto segue:

"Se posso rispondo prima al Cons. Magnabosco. Per quanto riguarda il dimensionamento, è vero che non abbiamo ridotto il carico potenziale insediativo, però resta al PI governare questo carico insediativo e quindi andare a proporre sui futuri piani di interventi quelle che sono le reali esigenze ed i bisogni della città, quindi non è che sia un carico insediativo che necessariamente troverà applicazione in futuri piani di interventi, sta al piano degli interventi appunto capire quali quantità di questo carico totale e potenziale utilizzare.

Poi per quanto riguarda il Cons. Roana, in primo luogo rispondo al discorso della revisione della perequazione. Diciamo che il primo PAT prevedeva una sorta di applicazione di criteri estimativi che di fatto non trovano una diretta corrispondenza su quelle che sono le materie e le tematiche già applicate in questi anni, tant'è che manca anche il vero e proprio atto di indirizzo regionale sul discorso della perequazione, quindi abbiamo ritenuto che fosse indispensabile rifarci a quelli che sono gli aspetti estimativi che sono correnti, che sono in letteratura e che vengono applicati coerentemente in tutto il Veneto ma anche in Italia. Voglio ricordare che nella stesura delle varie varianti al Piano degli Interventi, ci siamo anche avvalsi della professionalità del Prof. Stanghellini che ci ha supportato e quindi abbiamo messo sul campo e abbiamo rilevato alcune criticità che abbiamo cercato di risolvere con questa variante 1 al PAT.

Poi per quanto riguarda il discorso dell'insediamento del bosco sulle fragilità, di fatto è una cosa che ci è dovuta mentre quando è stato fatto il primo PAT eravamo in un momento abbastanza sperimentale, voglio ricordare che il primo PAT della Città di Arzignano, penso sia stato nei primi 5 PAT del Veneto approvati e noi oggi, cioè il Consiglio Comunale si trova ad adottare la prima vera variante al PAT, almeno la prima abbastanza generale della provincia di Vicenza e forse a livello veneto anche questa volta siamo, penso, nei primi 10 o secondi addirittura.

Ricordo che non più tardi di 4 anni fa ci trovavamo con alcune criticità , ci eravamo rivolti agli uffici regionali i quali erano sì abbastanza disponibili però ci vedevano come abbastanza avanti perché si trovavano con una ventina di Comuni che avevano fatto il PAT e gli altri che stavano cominciando questo percorso abbastanza importante e noi invece eravamo in una fase in cui avevamo già applicato un primo piano degli interventi e arrivavamo con una variante, loro ci vedevano come degli ufo che si presentavano agli uffici regionali .

Poi mi aveva fatto un'altra domanda che era la prima sul?"

Il Cons. **ROANA** espone quanto segue:

"Riguardava la mancanza, diciamo del censimento dell'ultima antenna ripetitore cellulare".

L'Arch. **MASCARELLO** espone quanto segue:

"Se non ricordo male, nella tavola 1 è rappresentato il ripetitore, è poco lontano da dove è stato installato perché di fatto una simbologia, ma non è che sia conformativa e quello lì è il mappale dove ricade, la zona è quella lì sempre in prossimità della rotatoria, ci deve essere già segnata la possibilità di installare un impianto non è proprio lo stesso punto esatto in cui è l'impianto che è stato installato, però in prossimità di quello installato.

Se ci sono altre domande sono a disposizione".

Il Cons. **STERLE** espone quanto segue:

"L'argomento è indubbiamente tecnico e per me che sono un profano l'aiuto dei tecnici è stato veramente importante, quindi prima di cominciare ringrazio i tecnici per il grande lavoro svolto, non esito a credere che abbia richiesto quasi tre anni per svolgerlo perché è veramente un ottimo lavoro di revisione mastodontico, quindi i miei complimenti e tanto di cappello. Non essendo un tecnico quello che ho potuto dedurre dalle varie presentazioni svolte, ed in questo ringrazio ancora i tecnici per la disponibilità che hanno prestato in questo, in maniera un po' naïv è che è un piano che va in un'ottica , è una variante che adotteremo che va in un'ottica di semplificazione, di trasparenza che punta ad agevolare, privilegiare l'insediamento di attività commerciali nel nostro centro storico e anche nelle frazioni, in modo da rivitalizzare e dare sempre più vita a quelli che sono i nostri centri urbani e anche centri rurali.

Ottimo lavoro ritengo sia stato fatto sulla perizia geologica che è andata a risolvere errori che nel 2008, essendo appunto un piano che è stato precursore degli altri, sono legittimi comunque questa revisione va a risolvere queste criticità. Colgo anche l'occasione per sottolineare come vi sia stata un'azione virtuosa dal punto di vista economico per svolgere le perizie facendo un grosso lavoro, ma avendo costi minori addirittura del 2008. Prendo atto che questa è la prima variante che si fa ad un PAT nella provincia, ritengo che sia un lavoro veramente egregio e che farà scuola, pertanto noi da questo lavoro tecnico riteniamo di poter trarre un mandato politico per dare attuazione a tutte queste possibilità positive che ci dà questo piano".

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Vice Presidente dichiara aperte le dichiarazioni di voto.

Il Cons. **ZORZIN** espone quanto segue:

"Anch'io mi unisco a tutti i miei colleghi per ringraziare gli ingegneri, gli architetti che hanno lavorato per la revisione di questo PAT, è un lavoro che, come dicevate anche voi, l'Amministrazione ha fortemente voluto anche appunto per rendere il PAT più flessibile. Trovo con favore la condivisione con enti, con i cittadini e con gli uffici tecnici regionali e provinciali, inoltre come è già stato detto anche trovo con favore la tutela del patrimonio architettonico e ringrazio appunto chi ha lavorato, l'Arch. Mascarello, l'Ing. Zanella, l'Arch. Paccone e anche la dott.ssa Centomo che abbiamo avuto qua anche precedentemente , il Prof. Giorio per questo ottimo lavoro, grazie".

Il Cons. **ROANA** espone quanto segue:

"Da parte nostra ribadisco il nostro apprezzamento per il grande lavoro che è stato fatto e che è in continua comunque evoluzione, noi come gruppo ci asterremo dalla votazione, vi diamo fiducia però non abbiamo tutto così chiaro anche per il motivo che non siamo tecnici come voi e quindi ci asteniamo dalla votazione ma apprezziamo molto quanto è stato fatto e quanto sarà fatto".

Il Cons. **MAGNABOSCO** espone quanto segue:



“Anch’io mi asterrò perché non voglio votare contro perché c’è una parte molto positiva, però non voglio neanche votare a favore come ho detto, perché non mi piace che non sia stato ridotto il carico abitativo, spero comunque che Mascarello abbia detto bene dicendo che in ogni caso si farà molta attenzione a contenerlo il più possibile, però resta il fatto che sono indicati questi 711.500 metri cubi , quindi, in lotta fra questi due aspetti, annuncio la mia astensione”.

Il Cons. **STERLE** espone quanto segue:

“Naturalmente dichiarazione di voto favorevole all’approvazione della variante da parte del gruppo di Forza Italia, accolgo non con una certa tristezza, ma con una certa perplessità, la dichiarazione di voto per lo meno da parte dell’opposizione sull’astensione, non con tristezza perché comunque la approveremo questa sera, comunque mi si dice che è tutto chiaro, complimenti per il lavoro, poi ci si astiene. Sono scelte politiche evidentemente non tecniche, perché dal punto di vista tecnico ritengo che la cosa sia piuttosto ineccepibile, ne prendiamo atto, sappiamo che con la solita coerenza l’opposizione si prenderà la responsabilità di questo davanti alla cittadinanza tutta, confermo il voto favorevole alla variante”.

Il Vice Presidente **CISCO** espone quanto segue:

“Faccio anch’io la dichiarazione di voto, che sarà di astensione anche nel mio caso, se non altro per la mancanza di effettivi dati, per quanto mi riguarda, di conoscenza di un progetto di cotanto lavoro”.

Il Cons. **BRUTTOMESSO** espone quanto segue:

“Mi collego al collega Sterle per rinnovare il voto favorevole della maggioranza, mi complimento per il lavoro appunto impegnativo e notevole da parte dell’Arch. Mascarello ma anche di tutto lo staff dei tecnici che l’anno accompagnato in questo cammino “tortuoso” nel senso che già un piano di assetto del territorio è una cosa complessa , una variante al PAT e tra i primi Comuni a farlo, è una cosa che magari noi da profani non possiamo capire appieno la complessità di quello che andiamo a votare questa sera. Ad ogni modo mi trovo un po’ in disaccordo, perché non capisco da dove derivi la mancanza di dati. C’è stata una Commissione, c’è stata una presentazione in biblioteca anche, è un’ora che se ne parla, dove si potevano fare anche delle domande, trovo più coerente il Consigliere Magnabosco che ha argomentato il motivo per cui voterà l’astensione, ma non perché mancano i dati. Abbiamo tre tecnici pronti a rispondere, se si vuole astenersi o votare contrario si argomenti e si motivi appunto maggiormente la motivazione perché altrimenti è un po’ un fatto di codardia, una presa in giro anche nei confronti di chi è un’ora che è qui a spiegare ed è varie serate che si mette a disposizione nostra e della cittadinanza per capire appieno questo veramente complesso ordine del giorno. Grazie ancora”.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente pone ai voti l’argomento che viene approvato, per alzata di mano, con il seguente risultato:

PRESENTI	N. 13
VOTANTI	N. 9
FAVOREVOLI	N. 9
ASTENUTI	N. 4 ( <b>Un'altra Arzignano</b> : Magnabosco <b>Lista Civica Peretti Sindaco</b> : Roana, Panarotto <b>PD per Arzignano</b> : Cisco)

Pertanto,

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**UDITA** e fatta propria la relazione introduttiva esposta dal Sindaco Dr. Giorgio Gentilin;

**PREMESSO, che:**

- il Piano di Assetto del Territorio (PAT) vigente della Città di Arzignano è stato approvato con Conferenza dei Servizi in data 09.12.2008 ai sensi dell’art. 15, comma 6, della LRV n. 11/2004 e ratificato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3969 del 16/12/2008 (pubblicata nel BUR Veneto n. 2 del 06.01.2009) ed entrato in vigore il 21.01.2009;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 28.04.2009 è stato approvato il primo Piano degli Interventi – PRG/PI, ai sensi dell’art. 18 della L.R.V. n. 11/2004;

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 14.01.2012 è stata approvata la Variante 1 al Piano degli Interventi;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 25.07.2012 è stata approvata la Variante 2 al Piano degli Interventi;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 09.04.2013 è stata approvata la Variante 3 al Piano degli Interventi;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 02.04.2014 è stata approvata la Variante 4 al Piano degli Interventi;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 24.09.2014 è stata approvata la Variante 5 al Piano degli Interventi;
- con delibera di Giunta Regionale n. 708 del 02.05.2012 è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP della Provincia di Vicenza;
- che con delibera di Giunta Comunale n. 309 del 30.10.2013 sono stati approvati il Primo e il Secondo Report di Monitoraggio VAS del PAT ai sensi dell'art. 51 delle NTA del PAT vigente della Città di Arzignano;
- che con delibera di Giunta comunale n. 205 del 04.08.2014 è stato approvato il piano esecutivo di gestione esercizio finanziario 2014-2016 comprendente il piano delle performances e piano dettagliato degli obiettivi, che pone come obiettivo strategico di sviluppo per il Settore Gestione del Territorio la predisposizione della Variante 1 al PAT;

**PRESO ATTO** che l'art. 8 delle Norme del PTCP vigente della Provincia di Vicenza prevede che entro 12 mesi dall'approvazione del PTCP ogni Amministrazione Comunale attivi il procedimento di revisione dello strumento urbanistico in adeguamento al PTCP secondo le procedure previste dalla legge;

**RICHIAMATE** le seguenti determinazioni dirigenziali di affidamento incarichi professionali per la formazione della Variante 1 al PAT della Città di Arzignano:

- la determinazione del Dirigente del Settore Gestione del Territorio n. 1143 del 19.12.2011 relativa a: "Affidamento incarico professionale per la revisione degli elaborati geologici e studio di compatibilità idraulica per la variante al PAT – CIG 3730487F3E alla dott.sa Claudia Centomo dello Studio Dolomiti con sede a Recoaro Terme (VI)";
- la determinazione del Dirigente del Settore Gestione del Territorio n. 1197 del 27.12.2011 relativa a: "Affidamento incarico professionale per analisi e revisione a carattere agronomico ambientale per la variante al PAT – CIG 376066A39 al dott. Agronomo Ruggero Giorio di Vicenza";
- la determinazione del Dirigente del Settore Gestione del Territorio n. 1203 del 28.12.2011 relativa a: "Affidamento incarico professionale per ricomposizione quadro conoscitivo con pre-collaudato informatico nella predisposizione variante al PAT – CIG 3763821358 allo studio Luca Zanella Ingegnere di Udine";
- la determinazione del Dirigente del Settore Gestione del Territorio n. 1208 del 28.12.2011 relativa a: "Affidamento incarico professionale per adempimenti di verifica assoggettabilità nella valutazione ambientale strategica (VAS) per la variante al PAT – CIG 37649051E4 all' Arch. Daniele Paccone di Favaro Veneto - Venezia";
- la determinazione del Dirigente del Settore Gestione del Territorio n. 1225 del 29.12.2011 con la quale il Dirigente del Settore Gestione del Territorio, regolarmente iscritto all'Ordine degli Architetti di Vicenza al n. 1920, ha assunto l'incarico di Responsabile del Procedimento, progettista principale nonché coordinatore nelle attività dei tecnici esterni incaricati a supporto del gruppo di progettazione interna, per la redazione della Variante al Piano di Assetto del Territorio PAT;

**PREMESSO** che

- Con deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Vicenza n. 159 del 26.07.2013 sono state adottate le Linee Guida per i procedimenti di formazione dei PAT/PATI ai sensi della L.R. n. 11/2004;
- Il ruolo di progettista principale e coordinatore nella formazione della Variante 1 al PAT del Comune di Arzignano è stato assunto dal Dirigente del Settore Gestione del Territorio Arch. Alessandro Mascarello avvalendosi della collaborazione di figure professionali esterne alla struttura dell'Ente, in modo da sviluppare ed ampliare le tematiche affrontate con la più completa interdisciplinarietà;
- Con delibera di Giunta n. 327 del 20/11/2013, il Comune di Arzignano ha adottato il documento preliminare avente i contenuti di cui all'art. 3 comma 5 della LR 11/2004 ed il Rapporto Ambientale Preliminare relativo alla Variante n. 1 al PAT;
- Con delibera n. 328 del 20.11.2013 la Giunta Comunale ha provveduto ad approvare le modalità di consultazione, partecipazione e concertazione relative alla variante n. 1 al PAT ai sensi dell'art. 15 LRV n. 11/2004;
- Con nota prot. n. 36577 del 22/11/2013, acquisita al protocollo provinciale al n. 84563 del 22/11/2013, il Comune di Arzignano ha richiesto l'attivazione della procedura di pianificazione concertata ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004 per la formazione della Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio con la Provincia di Vicenza;
- Con nota prot. n. 36578 del 22/11/2013 il Comune di Arzignano, dati i contenuti della Variante n. 1 al PAT, ha inviato alla Regione Veneto la richiesta, completa della relativa documentazione, finalizzata alla verifica di assoggettabilità alla procedura VAS ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs 4/2008. Con la medesima nota ha contestualmente trasmesso per conoscenza alla Provincia il documento preliminare, la delibera di approvazione del documento preliminare, dichiarazione di non necessità di procedura V.Inc.A., Report di monitoraggio e DGC di approvazione degli stessi, DGC di approvazione delle modalità di concertazione;

- Il 9 gennaio 2014 si sono svolti una serie di incontri di presentazione, con Istituzioni ed Enti, Associazioni professionali, di categoria e Associazioni ambientali, sociali e culturali, nel corso dei quali i soggetti coinvolti sono stati invitati a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche da individuare nella Variante 1 al Piano di Assetto del Territorio della Città di Arzignano;
- La Provincia di Vicenza con Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Provinciale, n. 58 del 11/03/2014 ha preso atto del Documento Preliminare formulando delle indicazioni per il proseguimento della pianificazione comunale in conformità a quella provinciale, approvando nel contempo lo schema di accordo di copianificazione tra Comune e Provincia;
- La Provincia di Vicenza e il Comune di Arzignano hanno quindi sottoscritto in data 21/03/2014 l'accordo per la redazione in forma concertata della Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio (prot. n. 21021 del 21/03/2014);
- La variante è stata illustrata in una seduta pubblica finalizzata alla presentazione delle scelte definitive e alla verifica di quanto emerso nelle fasi precedenti del percorso di redazione della variante. L'incontro si è svolto il 21 novembre 2014 alle 20,30 presso la sala della biblioteca comunale di Arzignano;
- Gli uffici comunali e provinciali si sono più volte incontrati presso i locali della Provincia per svolgere l'attività di copianificazione;

**VISTO** che il Direttore di Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) con parere n. 10 del 20.02.2014 ha espresso parere di Assoggettare alla procedura VAS la variante n. 1 del PAT del Comune di Arzignano;

**PRESO ATTO** che nella nota di trasmissione della presa d'atto della Commissione Regionale VAS del 26.02.2014, con prot. n. 107794 del 12.03.2014, viene evidenziato che il parere espresso di Assoggettare alla procedura VAS la variante n. 1 del PAT del Comune di Arzignano, è da intendersi quale parere sul Rapporto Ambientale Preliminare;

**PRESO ATTO** che la Variante 1 al PAT della Città di Arzignano, proposta in adozione, introduce una serie di variazioni che interessano diverse componenti documentali del PAT vigente, pur non intervenendo in modo significativo sugli aspetti strutturali delle scelte, modifica alcuni aspetti del PAT in virtù delle più recenti esperienze ed indicazioni degli organismi tecnico-politici regionali, provinciali e comunali. Non da ultimo sono state considerate le problematiche emerse dalla stessa attuazione del PAT con i 5 Piani degli Interventi predisposti successivamente alla sua approvazione. Le principali questioni di carattere generale che risultano modificate da questa Variante riguardano:

- I. **Elaborati di PAT.** Vista la natura non strutturale della variante, le relazioni (tecnica, di progetto, sintetica) che determinano l'assetto strategico del progetto di PAT restano invariate. In edizione completa aggiornata fanno parte della variante:
  - tavola 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale";
  - tavola 2 "Carta delle Invarianti" ;
  - tavola 3 "Carta delle Fragilità" ;
  - destinate a sostituire le corrispondenti tavole del PAT vigente;
  - tavola 4 "Carta della Trasformabilità" in scala 1:10.000; destinata a sostituire anche le precedenti tavole "4a - Carta della delimitazione degli ATO" e "4b - Carta delle politiche di intervento per il centro storico di Arzignano", ora ricomprese entrambe a margine della tavola 4;
  - tavola C 10 16 15 "Allegato alla Relazione: Superficie Agricola Utilizzata ricavata dall'Uso del Suolo degli studi agronomici", finalizzata a rimarcare il valore di elaborato progettuale dell'origine delle computazioni SAU/SAT, integrando la relazione di progetto;
  - fascicolo NTA "Norme Tecniche di Attuazione" - che evidenzia puntualmente con caratteri diversi colorati e barrati le variazioni rispetto al testo vigente;
  - fascicolo NTA all. A "Schede dei Coni Visuali" - inalterato nei contenuti localizzativi e fotografici, ma rinumerato e con estratti cartografici aggiornati;
  - fascicolo NTA all. B "Elaborato tecnico Rischio di Incidente Rilevante (RIR)" - inalterato nei contenuti, ma ora identificato come allegato "B";
  - è stato infine stralciato l'allegato "All. C - Norme tipologiche e architettoniche per la realizzazione delle strutture agricole produttive in zone agricole (ex annessi rustici)" con contenuti più propriamente già disciplinati nel Piano degli Interventi.
  
- II. **Adeguamento allo stato di fatto della Progettazione Urbanistica Attuativa** - L'attuazione delle previsioni di PAT (e già di PRG) attraverso i PUA è stata oggetto di un'approfondita ricognizione e del relativo adeguamento degli specifici livelli informativi e delle cartografie di piano. Ciò ha avuto effetti soprattutto sulle perimetrazioni dei territori consolidati e della relativa disciplina delle aree interessate.

- III. **Adeguamento ai pareri degli Enti sul Documento Preliminare e sul Rapporto Ambientale Preliminare** - La procedura di verifica preliminare degli obiettivi della Variante svolta con la procedura di VAS, ha portato alla richiesta da parte di alcuni enti, dell'approfondimento/inserimento nel piano di alcuni temi specifici. Si tratta, oltre che degli aspetti ambientali relativi alle condizioni di qualità dell'aria trattati in sede di Rapporto Ambientale, anche dell'individuazione di alcune aree di possibile interesse archeologico evidenziate dalla competente Soprintendenza recepite in tavola 2.
- IV. **Dimensionamento del PAT** - La Variante, pur non modificando le previsioni di nuovi abitanti indicate nel PAT vigente, propone una lieve variazione della distribuzione degli stessi rispetto agli ATO. In particolare si propone di spostare una quota di nuovi abitanti dall'ATO residenziale (Capoluogo) a quelle periferiche (Miste) in virtù delle ricalibrature degli ATO e di quanto già realizzato con i Piani degli Interventi (rif. Cap. 2 - Stato di attuazione del PAT). Per quanto riguarda i carichi insediativi produttivo, direzionale e commerciale, il dimensionamento fa riferimento ai dati quantitativi riportati nell'art. 27 delle NTA del PAT vigente.

Le modifiche proposte sono riportate algebricamente in rosso nella tabella seguente.

N.	Denominazione	Tipo	Carico insediativo residenziale di progetto (mc)	Abitanti teorici insediabili	Carico insediativo comm. di progetto SLP (mq)	Carico insediativo direzionale di progetto SLP (mq)	Carico insediativo produttivo di progetto SC (mq)
1	ARZIGNANO	R	343.000 -7.000 -18.000	1.997 -42 -108	34.000	37.000	15.000
2	COLLINA SAN ZENO E SAN BORTOLO	R-A	128.000 +7.000	617 +42	5.000	2.500	0
3	DISTRETTO PRODUTTIVO	P	2.500	12	5.000	5.000	35.000
4	COLLINA COSTO	R-A	21.000	101	1.000	500	0
5	PIANURA TEZZE	R-A	160.000	771	5.000	5.000	0
6	COLLINA PUGNELLO E RESTENA	C	57.000 +18.000	227 +108	0	0	0
<b>TOTALE</b>			<b>711.500</b>	<b>3.725</b>	<b>50.000 (*)</b>	<b>50.000 (*)</b>	<b>50.000 (*)</b>

(\*) dimensionamento già previsto all'art. 27 del PAT vigente

- V. **Aggiornamento dell'analisi agronomica** - L'analisi agronomica del PAT è stata aggiornata a seguito delle indicazioni regionali intervenute successivamente alla stesura del PAT vigente. Pur rinviando alla specifica Relazione per una più dettagliata definizione del nuovo assetto del territorio rurale, si vuole in questa sede evidenziare i principali elementi di variazione rispetto al governo del territorio.
- Revisione della copertura del suolo agricolo e ricalcolo della Superficie Agricola Trasformabile (SAT);
  - Ricognizione di aggiornamento delle strutture produttive agricole sul territorio;
  - Ricognizione di aggiornamento sugli elementi di valore paesaggistico (grandi alberi, ecc.);
  - Rilettura del territorio agricolo con riferimento alle indicazioni del PTRC/PTCP sul territorio rurale (ambiti agricoli).
- VI. **Aggiornamento dell'analisi geologica** - L'analisi geologica, oltre che alle indicazioni regionali, è stata aggiornata e approfondita anche rispetto alle indicazioni del PAI intervenute successivamente all'approvazione del PAT.
- VII. **Adeguamento ai piani sovraordinati (PTRC/PTCP).**
- VIII. **Variazioni cartografiche specifiche** - Gli elaborati cartografici di PAT sono stati variati a seguito di quanto descritto in precedenza. Per tali modifiche si rimanda alle tavole specifiche.

**VISTA** la Relazione di Compatibilità Idraulica con la Carta Idrogeologica e della Pericolosità Idraulica a supporto della Variante 1 al Piano di Assetto del Territorio PAT del Comune di Arzignano redatta dall'Ing. Marco Dal Pezzo e dal Geol. Claudia Centomo dello Studio Dolomiti di Recoaro Terme (VI)", agli atti con ns. prot. n.32173 del 10.10.2014;

**VISTO** il parere favorevole con prescrizioni sullo studio di compatibilità idraulica della Variante 1 al PAT, rilasciato dal Consorzio Alta Pianura Veneta con prot. n. 17395 del 27.11.2014;

**VISTO** il parere favorevole con prescrizioni di compatibilità idraulica della Variante 1 al PAT, rilasciato dal Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste – Sezione Bacino Idrografico Brenta – Bacchiglione Sezione di Vicenza con prot. n. 527279/63000600/20-26 del 09.12.2014;

**VISTI** gli elaborati di analisi, dell'indagine agronomica agli atti con prot. n. 29783 del 22.09.2014 e successive integrazioni con prot. n. 1568 del 16.01.2015, composti dalla seguente documentazione:

- Relazioni
  - a. All 4.3 Aree rilevanti dal pdv paesaggistico e ambientale\_2014.
  - b. All 4.4 Alberi rilevanti Comune di Arzignano\_2014.
  - c. d04\_01\_Relazione illustrativa indagine agronomica.
  - d. Relazione di Integrazione all'indagine agronomica
  
- Tavole
  - e. d04\_02\_copertura suolo agricolo.
  - f. d04\_03\_SAU.
  - g. d04\_04\_classificazione agronomica dei suoli.
  - h. d04\_05\_Elementi produttivi strutturali.
  - i. d04\_06\_elementi qualificanti detrattori paes.
  - j. d04\_07\_sistemi ecorelazionali.

**VISTI** gli elaborati di analisi, dell'indagine geologica agli atti con prot. n. 1527 del 15.01.2015 e successive integrazioni con prot. n. 2212 del 21.01.2015,, composti dalla seguente documentazione:

- a. C 05 0301 Carta Geomorfologica
- b. C 05 0101 Carta Geolitologica
- c. C 05 02 01 Carta Idrogeologica
- d. B 03 07 01 Contributo dell'analisi geologica alla Carta delle Fragilità
- e. Relazione geologica

**PRESO ATTO** della sottoscrizione degli elaborati del PAT con la Provincia di Vicenza, effettuata in data 22 gennaio 2015;

**VISTI** ed esaminati gli elaborati costituenti la Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio PAT del Comune di Arzignano, così come redatti dai progettisti e sottoscritti dal Comune e dalla Provincia in data 22.01.2015, composti da:

- a. Elaborato 1 -Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- b. Elaborato 2 –Carta delle invarianti
- c. Elaborato 3 –Carta delle fragilità
- d. Elaborato 4 –Carta della trasformabilità
- e. Elaborato N.T.A. –Norme Tecniche di Attuazione
- f. Elaborato N.T.A. allegato A –schede dei con visuali
- g. Elaborato N.T.A allegato B –elaborato tecnico rischio di incedente rilevante (RIR)
- h. Elaborato C 10 16 15 –Superficie Agricola Utilizzata
- i. Relazione di progetto di variante
- j. CD - DVD Quadro Conoscitivo - Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo ed informatizzazione degli elaborati di analisi e di progetto.

**RIBADITO** che ai sensi dell'art. 3 delle NTA del PAT della Città di Arzignano: "Il piano di assetto del territorio (PAT) essendo lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, non ha efficacia conformativa della proprietà, e non costituisce vincoli di localizzazione preordinati all'esproprio";

**SENTITO** il parere della competente Commissione Consiliare permanente Terza in data 21/01/2015;

**RIBADITO** che il Piano di Assetto del Territorio PAT è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze dalla comunità locale.

**RITENUTO:**

- a. di **adottare**, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23.04.2004 n. 11, la Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Arzignano – PAT, come sottoscritta dal Comune e dalla Provincia in data 22.01.2015;
- b. di **nominare** il rappresentante del Comune di Arzignano all'interno della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art.15 comma 6 della L.R.V. n.11/2004 e, s.m.i. nella persona del Sindaco del Comune di Arzignano dott. Giorgio Gentilin sostituibile, in caso di assenza o impedimento, dall' Assessore dott. Angelo Frigo;

**DATO ATTO** infine, ai sensi dell'art.9 comma 1., lett. a) del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, che lo schema di Deliberazione e gli allegati tecnici sono pubblicati nell'apposito spazio sul sito internet del Comune di Arzignano;

**RIBADITO** che il Rapporto Ambientale Preliminare predisposto contiene i contenuti principali della Variante, le informazioni e dati necessari all'accertamento della probabilità degli effetti significativi sull'ambiente e l'elenco delle autorità competenti in materia ambientale;

**VISTA** la Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTI** in particolar modo:

- l'art. 5 della L.R. n. 11/2004 relativo alle forme di concertazione - partecipazione da attivare nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica;
- gli *Atti di indirizzo* ai sensi dell'art. 50 della L.R. 11/2004 approvati con DGRV n. 3178 del 8.10.2004 e s.m.i.

**VISTA** la Legge 3 novembre 1952, n. 1902 "Misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione dei piani regolatori" e secondo quanto disposto dagli artt. 29 e 48 della L.R. 11/2004;

**VISTI** gli allegati pareri previsti dall'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

**VISTO** lo Statuto Comunale;

**VISTO** l'esito della votazione sopra riportato;

**DELIBERA**

1. che le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di **adottare**, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23.04.2004 n. 11, la Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Arzignano – PAT, come sottoscritta dal Comune e dalla Provincia in data 22.01.2015 e costituita dai seguenti elaborati:
  - k. Elaborato 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
  - l. Elaborato 2 –Carta delle invarianti
  - m. Elaborato 3 –Carta delle fragilità
  - n. Elaborato 4 –Carta della trasformabilità
  - o. Elaborato N.T.A. –Norme Tecniche di Attuazione
  - p. Elaborato N.T.A. allegato A –schede dei con visuali
  - q. Elaborato N.T.A allegato B –elaborato tecnico rischio di incidente rilevante (RIR)
  - r. Elaborato C 10 16 15 –Superficie Agricola Utilizzata
  - s. Relazione di progetto di variante
  - t. CD - DVD Quadro Conoscitivo - Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo ed informatizzazione degli elaborati di analisi e di progetto.

Valutazione Ambientale Strategica VAS:

- a. Elaborato VAS – Rapporto Ambientale
- b. Elaborato VAS –Sintesi non Tecnica;

3. di dare atto altresì, ai sensi della L.R.V. n.11/2004 e, s.m.i., che gli elaborati della Variante n. 1 al PAT di Arzignano sono depositati agli atti e che sono interamente pubblicati nell'apposita sezione sul sito internet del Comune ai sensi dell'art.9 comma 1., lett. a) del D.Lgs. 14 marzo 2013 n.33;

4. di dare atto che l'iter per l'approvazione previsto dall'articolo 15 della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 è il seguente:
  - entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso il Settore Gestione del Territorio del Comune;
  - nei successivi trenta giorni chiunque può presentare osservazioni;
  - trascorsi i termini di cui al comma precedente, il Comune convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano gli enti interessati, con un rappresentante autorizzato dal rispettivo organo competente, che si esprimono sul Piano e sulle osservazioni pervenute. Qualora si riscontri il consenso del Comune e della Provincia il Piano si intende approvato ed è ratificato dalla Giunta Provinciale;
  - il piano diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nel BUR da effettuarsi a cura della Provincia ed ha validità a tempo indeterminato.
  
5. di stabilire che dell'avvenuto deposito sia data notizia nei modi seguenti:
  - a. avviso pubblicato nell'Albo Pretorio on-line del Comune di Arzignano;
  - b. pubblicazione su almeno 2 quotidiani a diffusione locale;
  - c. diffusione telematica a mezzo sito web del Comune di Arzignano;
  - d. affissione di manifesti nelle bacheche comunali;
  
6. di nominare, ai sensi dell'art.15 comma 6 della L.R.V. n.11/2004 e, s.m.i., quale rappresentante del Comune di Arzignano autorizzato a partecipare con diritto di voto alla Conferenza dei Servizi di cui al precedente punto 5), il Sindaco del Comune di Arzignano dott. Giorgio Gentilin sostituibile, in caso di assenza o impedimento, dall' Assessore dott. Angelo Frigo;
  
7. di applicare dall'adozione della presente variante urbanistica e territoriale e fino all'entrata in vigore della stessa, le misure di salvaguardia, secondo le modalità della L. 3.11.1952 n. 1902 e s.m.i. secondo quanto disposto dagli artt. 29 e 48 della L.R. 11/2004;
  
8. di autorizzare il Dirigente del Settore Gestione del Territorio ad assumere tutti i provvedimenti conseguenti alla presente deliberazione.

Considerata la necessità di dare esecuzione alla presente entro brevi termini, il Presidente propone di votare l'immediata eseguibilità del provvedimento, ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del D.Lgs 267/2000, che viene approvata, per alzata di mano, con il seguente risultato:

PRESENTI	N. 13
VOTANTI	N. 9
FAVOREVOLI	N. 9
ASTENUTI	N. 4 ( <b>Un'altra Arzignano</b> : Magnabosco <b>Lista Civica Peretti Sindaco</b> : Roana, Panarotto <b>PD per Arzignano</b> : Cisco)

Al termine della trattazione del presente argomento entrano in aula il Presidente, Sig. Marcigaglia e i Consiglieri: Peretti, Carlotto e Miazzo. Risultano, quindi, presenti n. 16 Consiglieri ed il Sindaco.

Il Presidente Marcigaglia riassume la presidenza della seduta.

Entrano anche gli Assessori: Bevilacqua, Ziggiotto e Tonin.

Allegato alla deliberazione di C.C. n. 4 del 26/01/2015.

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Stefania Di Cindio

**COMUNE DI ARZIGNANO**

**C.C. n. 4 del 26/01/2015**

OGGETTO

**ADOZIONE VARIANTE 1 AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO - PAT AI  
SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R.V. N. 11 DEL 23.04.2004 E S.M.I..**

Parere tecnico del Responsabile del Servizio:

**FAVOREVOLE ai sensi art. 15 L.R.V. n. 11/2004**

li, 21/01/2015

Il Dirigente del Settore Gestione del Territorio  
F.to Alessandro Mascarello

Parere contabile del Responsabile di Ragioneria:

**L'atto non comporta oneri diretti o indiretti sulla situazione economico/finanziaria o  
sul patrimonio dell'Ente**

li, 26/01/2015

Il Dirigente del Settore Economico Finanziario  
F.to Alessandra Maule